

Di fronte a questa positiva eterogeneità, sorge legittima la domanda intorno allo specifico ruolo delle fondazioni oggi, ai tratti comuni a cui riferire la loro fecondità sociale.

Si possono indubbiamente cogliere alcune caratteristiche delle fondazioni che rivestono oggi particolare importanza, specie alla luce della transizione in corso nelle società occidentali e in quella italiana. In primo luogo, indicherei la dimensione dell'indipendenza. Una fondazione è un momento istituzionale in cui si consolida e diviene operante un'ispirazione volta al bene comune maturata nella società: in individui, famiglie, associazioni, imprese. Per sua natura, una fondazione nasce — o dovrebbe nascere — in grado di disporre delle risorse economiche che permettono la realizzazione dei suoi fini, diventando in questo modo un elemento di pluralismo sociale, il quale è tanto più autentico quanto più è autonomo.

Una seconda importante dimensione delle fondazioni oggi è l'innovatività. Proprio grazie alla sua indipendenza, una fondazione può guardare ai problemi della società, vecchi o nuovi, generali o settoriali, in una prospettiva sperimentale e pionieristica. Questo aspetto deve essere sottolineato con forza, perché è particolarmente qualificante: le esperienze internazionali più interessanti ci mostrano come spesso le fondazioni trovino la propria ragione d'essere nello svolgimento di un ruolo di apripista rispetto a problemi — sociali, culturali, istituzionali — inediti, o che si ripresentano in modo nuovo.

Infine, va ricordata la dimensione della continuità. Certo non tutte le fondazioni hanno o potranno avere la vita di certe fondazioni germaniche di origine medioevale o delle fondazioni italiane di origine rinascimentale, espressione di solidarietà sociale. D'altro canto, nell'idea stessa di fondazione è implicita un'intenzione di continuità, di durata. Naturalmente, la durata non è un valore di per sé; lo diventa quando significa la perpetuazione di un'intuizione feconda, permettendone la continuazione anche al di là della vita del fondatore. In questo senso, si può dire a buon diritto che le fondazioni sono luoghi di tutela di una memoria, di radicamento in una storia, in fin dei conti di fedeltà a una comunità e spesso a un territorio; e, al tempo stesso, sono una promessa che quella storia e quella fedeltà continueranno.

Venendo all'Italia, sappiamo bene che — per molte ragioni di carattere storico-culturale e istituzionale — quello delle fondazioni è un mondo vivace e dinamico, ma relativamente piccolo o, per meglio dire, non com-